

DIGITI

Handwritten text in red ink, appearing to be a collection of characters or symbols arranged in a grid-like pattern. The characters are stylized and resemble a mix of Latin and Greek letters, possibly representing a cipher or a specific dialect. The text is organized into several rows and columns, with some characters appearing to be part of a larger sequence or code.

DIGITI. Rivista manoscritta

MOVIMENTO

Indice

Adriana PAOLINI, Tres digiti scribunt... p. 5

Scrivere in corsivo (a cura di Paola Pisella), Il movimento della scrittura p. 10

LIB(E)RI DI SCRIVERE E DI COSTRUIRE

Adriana PAOLINI, Lettori in movimento: il processo di lettura p. 15

Serenella BAGGIO, Muovere la mano p. 19

Andrea ANDREATTA, Movimenti di lama: il taglio nella legatoria p. 21

Elisabetta MORELLI, Movimentosamente p. 26

ESPRESSIONI

Alessandro ANESI, Labirinti creativi (e come uscire) p. 31

Epulio LECCESE, La banda: un corpo in continuo movimento p. 38

Sebastiano VECCELIO SALTO, Pas de deux, fenomenologia del movimento reciproco p. 44

VISIONI E COSCIENZE

Vanessa PLANCHET, Migrare verso un nuovo inizio: realtà o fantasia? p. 50

Dennis HANTOVAN, Dagli operai di ieri agli studenti di oggi: le migrazioni dal sud al nord Italia p. 58

Nadia DELLANTONIO, Cozzenti in fuga. Uno sguardo sulla complessità delle rotte migratorie nel Mediterraneo p. 65

Voci (a cura di Sergio ROLFI), Studenti in movimento. Anteuista a Marianna Giuliano (ESN Erasmus Students Network) p. 60

STORIE E CULTURE

Luca NOVELLA, Da Aristotele a Copernico: i moti del cosmo p. 77

Nicola CIABELLERI, "La montagne va...": movimento e spazi alpini p. 83

Andrea ROMANO, Zwischen Bewegung und Unbeweglichkeit in der Geschichte der Philosophie p. 89

Teresa FRISCA, Paura di muoversi nel tempo: Dino Buzzati e il tempo delle altese p. 95

SQUARDI

Marcina LEONARDELLI, Movimento p. 101

Adriane PASCALAU, Il flusso della vita p. 103

Simone PEDRINOLLA, La ricerca insensata del bene: il movimento del male (racconto) p. 107

DIGITI. RIVISTA MANOSCRITTA
nr. 1 dicembre 2023; MOVIMENTO

«Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat»
lavoriamo le dita col corpo e la mente: la fatica del scrivere parole.

La Rivista, pubblicata in edizione digitale sul sito www.teseo.unitn.it, nasce da un progetto didattico dedicato allo sviluppo delle potenzialità della comunicazione mediante la scrittura a mano ed è realizzato da student*, dottorand* e docenti del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. Digiti propone un medium comunicativo alternativo alla prassi quotidiana, recuperando gesti e usi grafici meno utilizzati nella comunicazione verso l'esterno. La varietà di scritture, di lingue e di sistemi di scrittura presente nella rivista intende offrire un ampio panorama di forme, di espressione grafica e linguistica.

* Si ringraziamo i docenti e il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Lettere dell'Università di Trento per il sostegno e la collaborazione.

DIRETTRICE RESPONSABILE: Adriana Paolimi

COMITATO SCIENTIFICO: Susanna Baggio, Fulvia Franchi, Aldo Galli, Andrea Giorgi,
Marco Gorzi, Federico Landina, Fulvia Migliario, Denis Oiva

COMITATO DI REDAZIONE (studenti, dottorandi e alumni)

Alessandro Amesi

Agnese Bee

Fulvia di Massimo

Teresa Frasca

Giulia Iccese

Demis Mantovani

Gaia Mora

Luca Novella

Valentina Planchev

Sergio Polji

Andrea Amduatta

Matteo Cova

Pubblicato da

Università degli Studi di Trento

via Calepina 14, - 38122 Trento

casaeeditrice@unitn.it / tesc0@unitn.it

www.unitn.it / https://tesco.unitn.it

l'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons BY-SA

© 2023 - Gli autori per i testi

Ideazione, progetto grafico e impaginazione del primo numero di *Digit* a cura del Comitato di Redazione; impaginazione della copertina a cura di Paolo Chinté.
È prevista la distribuzione gratuita di eventuali copie cartacee.

l'immagine in copertina è stata creata con i caratteri in lega tipografica messi a disposizione dal laboratorio Fabricharte di Trento (*Digit*: "umbra" corpo 48 pt; nr. 1 dic. 2023: Spontom corpo 16 pt, MOVIMENTO: Spontom corpo 24 pt), mentre il motto della rivista, «I mononutti non lasciamo», è stato dattiloscritto con una macchina Olivetti hexikon 80 (1949-1953).

Per le pagine delle copie stampate è stata utilizzata la Carta Favini "Le Cirque" avorio 80 g/m²; mentre per la copertina la carta Fabriano "Imgu" gialletto 160 g/m².

In copertina:

Angelo Demitri Marandini

Calligrafia Ancestrale digitalizzata, 2023

file gif, sistema di traduzione automatica neurale sviluppato da Google, 800x1200 px
Courtesy Manuel Zoia Gallery

IL MOVIMENTO DELLA SCRITTURA

Paola Pisetta

(docente metodo corsivo associazione S.M.E.D)

La capacità di scrivere viene intesa come la capacità di produrre testi con lo scopo di essere letti. Qualizzando con più attenzione il termine scrittura si nota come in questa singola parola sono racchiuse molte abilità, quali ad esempio: la conoscenza dell'argomento e la grammatica ... solo alla fine si ricorda che scrivere è anche l'abilità di gestire una penna in mano che scorre sul foglio.

Una capacità, quest'ultima, capace di influenzare il rapporto stesso con la scrittura, un'abilità alla quale non dobbiamo e non possiamo rinunciare, come dimostrano svariati studi accademici.

A titolo di esempio il paper pubblicato dalla Fondazione Luigi Einaudi "il valore imprescindibile di carta e penna".

Nei processi cognitivi di apprendimento, di analisi, nella valutazione è utile un metodo che coinvolga

il corpo attraverso il movimento, così che l'esperienza contribuisca a rendere più efficace il ricordo, anche nel lungo periodo.

Ecco che scrivere a mano diventa un valido aiuto, oltre che una risorsa a disposizione di chi è in grado di padroneggiarla.

L'atto di scrivere è guidato dalla memoria automatica, per permettere un dispendio minimo di energie.

Nello scrivere una parola la nostra mente recupera dalla memoria le singole procedure per farle poi eseguire alla mano; quando in queste procedure mancano delle informazioni è necessario intervenire attivamente per colmare la lacuna, evento che fa consumare preziose energie.

Migliori sono le procedure apprese, minori interventi diretti saranno necessari, così da far percepire l'attività, nel nostro caso la scrittura, un qualcosa di semplice, quasi naturale.

Tuttavia, osservando in generale lo stato della scrittura a mano è evidente che qualcosa non funziona, nel caso contrario non ci sarebbe questa continua ricerca di un sostituto.

Scrivere a mano non è altro che un insieme di procedure, i tracciati, una sequenza definita e organizzata di piccole azioni.

Ogni procedura può essere ottimizzata o migliorata se si smette di valutare nel complesso e si inizia ad isolare le singole azioni ed intervenire su queste.

Per migliorare una grafia e iniziare ad apprezzare il momento della scrittura diventa utile ed indispensabile comprendere i tratti, i singoli movimenti, che compongono tutte le lettere, scoprendo così che bastano una decina di movimenti per formare le 26 lettere dell'alfabeto.

Per l'italico fino qui utilizzato: L A O V S

Per il corsivo inglese, dal quale deriva il corsivo dritto utilizzato a scuola: L O N U P J -

Ogni movimento identifica un gruppo di lettere, di seguito, in breve, è disponibile uno schema riassuntivo dei gruppi negli stili citati in precedenza.

Italico

I° gruppo: movimento ↓ i t u l j y

II° gruppo: movimento ↗ r n m h b p

III° gruppo: movimento ↻ c o a d g q e

IV° gruppo: movimento ↖ v w x z k

V° gruppo: movimento ↙ s f

Corsivo Inglese

I° gruppo: i u t l b j y f

II° gruppo: n m p r x h k

III° gruppo: c o a d g q e

IV° gruppo: s r z

Per riprendere dimistichezza con le lettere è utile affrontarle un gruppo alla volta, in ordine crescente di difficoltà; in questa fase, che mira a correggere il movimento di base, non è richiesta la scrittura di parole o testi in quanto risulterebbe controproducente. L'attenzione deve essere sul movimento e non nel contenuto. Esercitarsi su lettere slegate in quanto si rischia di creare arrangiamenti non funzionali e porre invece maggior attenzione alla grandezza e

distanza delle lettere per notare come le proporzioni e dimensioni giocano un ruolo fondamentale anche nella scrittura.

Nei due stili i movimenti sono simili, seppur nel corsivo sia ancora proposto il tratto d'ingresso che fa sembrare tutte le lettere simili in quanto hanno tutte la medesima partenza.

Il modello italico tubaria si dimostra estremamente valido in quanto mostra le lettere nella loro forma essenziale, permette un pratico utilizzo anche nella versione slegata e concede un ampio margine di personalizzazione.